

## Tre prime assolute

A SPILAMBERTO

# «Teatro è contaminazione» Calderón e i suoi allievi intrecciano vita e storie

Prima assoluta per il regista uruguayano già ospite di Vie che propone una vicenda da 4 diversi punti di vista

Francesco Ciarleglio

E se, svegliandosi una mattina, un'anziana signora apprendesse da un necrologio affisso per il suo paese di essere morta? Assurdo certo, eppure, per via di un semplice refuso, questo scenario surreale è diventato un fatto di cronaca di cui Gabriel Calderón, insieme agli allievi del corso "Dramaturg internazionale" che il regista sudamericano conduce per Ert, ha voluto immaginare gli sviluppi in un percorso di scrittura collettiva.

Nasce così "L'interessante vita di qualcuno", spettacolo in prima assoluta a Il Faro di Spilamberto alle 17 (con replica domani stessa ora): una storia, un intreccio diviso in quattro momenti scenici indipendenti, che offre allo spettatore la possibilità di scegliere fra vari punti di vista intercomunicanti. Il pubblico, alla fine di ogni scena, può infatti decidere come proseguire la visione, giungendo così a delineare un attraversamento della vicenda unico e personale. D'altronde, è la stessa costruzione dello spettacolo a essere, nei fatti, un intreccio

**IL REGISTA GABRIEL CALDERÓN**  
QUESTA SERA A SPILAMBERTO  
DEBUTTA IL SUO NUOVO SPETTACOLO

Il pubblico potrà decidere come proseguire la visione, creando una vicenda unica e personale.

cio di visioni: gli allievi del corso si sono "ritirati" per due settimane all'interno della Rocca di Spilamberto, per elaborare quello che diverrà poi lo scheletro drammaturgico della performance. «La caratteristica più importante per un dramaturg non è avere idee originali» ci spiega il "mentore" dei giovani scrittori Gabriel Calderón, «ma saper raccontare in maniera nuova qualunque tipo di storia e soprattutto capire insieme quali intuizioni possono aver la miglior resa sul palco. Lo spettacolo si è sviluppato quindi come una rete complessa di idee interconnesse, alcune estrapolate da fatti di cronaca, altre legate al contesto in cui il lavoro verrà messo in scena e a tutte le contin-

genze che questo può generare. Il teatro vive delle relazioni, si nutre di tutto ciò che lo contamina dal di fuori: sono le influenze esterne a impazzirlo. Scrivere per il teatro non è come scrivere poesia, letteratura o per i giornali, perché si lavora per un pubblico che non leggerà l'opera ma la vedrà rappresentata. Inoltre non è la stessa cosa scrivere da soli o in gruppo, a Modena o a Spilamberto. Spero con questo di aver passato ai giovani autori l'idea che uscire dagli ambienti già conosciuti sia utile non solo come arricchimento personale, ma anche per scoprire e confermare quali sono i propri punti di forza come autori: solo confrontandosi con stimoli differenti saranno in grado di ragionare sia su loro stessi che sulla loro opera. Per "L'interessante vita di qualcuno" ci siamo quindi lasciati contaminare dalla storia e dai monumenti di Spilamberto, dagli abitanti e dai loro discorsi e, forse, il pubblico che verrà a vederci potrà riconoscersi in scena. Anche il luogo che ci ospita ha a sua volta subito il nostro passaggio, diventando un museo per la nostra scrittura». —





## PER SPILAMBERTO

Due navette



Due navette gratuite sono a disposizione oggi per il pubblico di Vie Festival: per "L'interessante vita di qualcuno" con destinazione Spilamberto la partenza è alle 16.15 dal Teatro delle Passioni, mentre per "Architecture" a Bologna l'appuntamento è alle 17.30 sempre dalle Passioni.

## A CESENA

Note filosofiche



La scrittrice Michela Murgia, il filosofo Stefano Bonaga, il cantautore Daniele Silvestri e Marino Sinibaldi, direttore di RAI Radio 3 saranno la giuria per il "Concorso europeo della canzone filosofica", spettacolo di Massimo Furlan in prima nazionale oggi alle 21 e domani alle 15.30 al Bonci di Cesena.

## ALLE PASSIONI

Louis si racconta



Appuntamento alle Passioni con lo scrittore Edouard Louis, autore delle parole brucianti che hanno dato vita allo spettacolo "Chi ha ucciso mio padre" di Deflorian/Tagliarini, un atto d'amore e insieme una denuncia feroce delle dinamiche sociali che plasmano la nostra identità.